

“I-EXIST: NESSUN BAMBINO È UNO SCHIAVO”

Tra i 21 e i 35 milioni di persone oggi sono vittime di forme moderne di schiavitù per un giro d'affari di quasi 139 miliardi di euro all'anno. Le caratteristiche che contraddistinguono la schiavitù sono l'obbligo a lavorare sotto minacce, i maltrattamenti fisici, la privazione della dignità umana e della libertà di movimento. Il rischio di diventare vittime di forme moderne di schiavitù aumenta in maniera direttamente proporzionale all'aumento delle vulnerabilità personali e strutturali: povertà, genere, grado di istruzione, mancato o inadeguato accesso a risorse e servizi, appartenenza a un gruppo socialmente emarginato o discriminato.

L'impegno di Mani Tese verso la giustizia è animato dalla convinzione che la povertà e le disuguaglianze siano frutto di precise cause storiche e del mantenimento dell'attuale modello economico. Il ricavato di **“Molto più di un pacchetto regalo!”** sosterrà la campagna **“I-EXIST: nessun bambino è uno schiavo”** che intende costruire una mobilitazione globale contro il fenomeno delle schiavitù moderne attraverso 3 focus principali: **lavoro minorile, traffico di esseri umani, sfruttamento nelle filiere produttive.**

I 3 VOLTI DELLA SCHIAVITU' MODERNA

IL LAVORO MINORILE

Sono ancora 168 milioni i bambini lavoratori nel mondo. Di questi, 85 milioni sono impiegati in industrie pericolose, dove oltre al rischio fisico immediato, sono anche maggiormente esposti a condizioni di grave sfruttamento. I bambini lavoratori molto spesso non frequentano la scuola e sono vittime di gravi abusi (violenze verbali, fisiche, sessuali), anche a causa di norme culturali che impongono loro docilità e obbedienza, oltre che essere sottoposti al rischio di sviluppare malattie correlate al lavoro e alle condizioni lavorative. Analfabetismo, salute compromessa, danni psicologici, adulti disoccupati e sottoccupati dalla “concorrenza minorile” sono i fenomeni da affrontare alla radice.

IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI

La mancanza di informazioni adeguate e di possibilità sicure di migrazione spinge le persone che migrano in cerca di sicurezza e maggiore benessere a rivolgersi a mediatori senza scrupoli e trafficanti di esseri umani. Il trafficking è il reclutamento, il trasporto, il trasferimento, l'alloggiamento e l'accoglienza di persone da sfruttare, perpetrato con la minaccia o l'uso della violenza o di altre forme di coercizione, ad esempio mediante rapimento, frode, inganno, abuso di autorità o di una situazione di vulnerabilità, pagamento per ottenere il consenso di una persona avente autorità su di un'altra. Lo scopo del trafficking è lo sfruttamento della persona: lavori o servizi forzati, sfruttamento sessuale, schiavismo o prassi ad esso affini, servitù o prelievo di organi. Questo crimine contro la persona colpisce soprattutto donne e minori ed il suo volume d'affari è secondo solo al traffico di droga. Il 18% di questi profitti proviene dallo sfruttamento di persone in Europa ed è relazionato a beni di largo consumo quali la prostituzione e la pornografia, il cotone e gli indumenti, prodotti agricoli, i device elettronici, i cosmetici e le pietre preziose.

IL LAVORO NELLE FILIERE PRODUTTIVE

In alcuni paesi la produzione il costo del lavoro sono inferiori, ma soprattutto le leggi non vengono rispettate o non vi sono necessari controlli e sanzioni. I moderni schiavi si trovano più numerosi nelle industrie stagionali, in quelle che necessitano di molta manodopera scarsamente o non qualificata o caratterizzate da picchi elevati di produzione in tempi ristretti come la pesca e l'agricoltura intensive, le piantagioni di prodotti destinati all'esportazione, come cacao, caffè, tè, olio di palma, e in tutta la filiera del cotone. I lavoratori sfruttati nelle filiere produttive sono soprattutto donne e persone in condizioni socioeconomiche svantaggiate, impiegate in condizioni equiparabili alla schiavitù.

I NOSTRI PROGETTI

Cambogia: Bambini al sicuro. Centro di accoglienza per bambini vittime di trafficking e a rischio di abusi

L'obiettivo del progetto è offrire protezione e assistenza a minori vittime di trafficking e a bambini della comunità locale a rischio di abusi. La permanenza presso il centro è finalizzata al loro recupero e reinserimento nelle famiglie e nella società attraverso opportunità formative e ricreative. Le attività del progetto sono:

- Avvio e implementazione del processo di family tracing e reinserimento nelle famiglie, o presso strutture governative e non governative idonee per l'accoglienza a lungo termine
- Implementazione di servizi essenziali per i bambini vittime di trafficking in situazioni di emergenza e per i bambini a rischio di abusi della comunità locale. Tra cui: una corretta alimentazione, assistenza medica e psicosociale, attività educative, prevenzione e controllo, assistenza legale e formazione professionale.

I beneficiari sono 400 bambini e bambine.

India. Schiavitù moderne nell'industria tessile in Tamil Nadu.

L'obiettivo generale del progetto è contrastare l'impiego del lavoro minorile, lavoro forzato e lavoro delle vittime di trafficking nell'industria tessile in Tamil Nadu. Le attività del progetto sono:

- Incontri di formazione e sensibilizzazione sulla legislazione del lavoro, sicurezza sul lavoro, questione di genere e alfabetizzazione finanziaria nei villaggi di provenienza delle lavoratrici, nelle scuole superiori della zona a potenziali e attuali lavoratrici, alla comunità, ai broker locali e agli studenti.
- Formazione sulle competenze necessarie in ruoli di supervisione e gestione delle risorse umane negli impianti di lavorazione.
- Formazione professionale in sartoria e ricamo/decorazioni.
- Momenti di incontro e scambio per lavoratrici ed ex lavoratrici
- Linea telefonica di aiuto, distribuzione di volantini, gestione delle chiamate, risposta e azioni immediate e counselling.
- Monitoraggio e registrazione elettronica delle violazioni dei diritti, visite regolari nelle comunità delle lavoratrici per raccogliere informazioni aggiornate.
- Analisi e aggregazione dei dati raccolti.
- Advocacy e lobby per l'istituzione a livello distrettuale dei due comitati per la prevenzione e gestione delle molestie sessuali e altri abusi, previsti per legge all'interno delle fabbriche.

- Costituzione di una piattaforma e incontri periodici con tutte le parti interessate della filiera tessile: business, ONG, organizzazioni dei lavoratori, autorità locali.
- Networking con organizzazioni attive nell'ambito del business e dei diritti umani e partecipazione a workshop sul tema dei diritti umani e del business.

I beneficiari sono 1000 donne.

Bangladesh. Liberi dal trafficking. Salute, formazione e informazione per Dalit e comunità emarginate

L'obiettivo generale del progetto è quello di operare con azioni di prevenzione primaria e secondaria contro il fenomeno del trafficking. Le attività del progetto sono:

- Corso di informatica per 50 studenti
- 40 campi medici per diagnosi e cura delle malattie più frequenti nella zona
- Spettacoli di teatro di strada su tematiche inerenti alla salute
- Sviluppo e produzione di materiale informativo/educativo/comunicativo su tematiche inerenti alla salute
- Informazione e sensibilizzazione sui temi del trafficking e della migrazione sicura (modalità, documenti, diritti, ecc.)
- Sessioni di discussione e gare di disegno sul tema del trafficking nelle scuole primarie

I beneficiari sono 5.320 persone.

Nicaragua. Insufficienza renale cronica (IRC) da cause non tradizionali: miglioramento delle condizioni di salute e prevenzione della malattia nei lavoratori della canna da zucchero nelle loro comunità

Migliorare le condizioni di salute della popolazione coinvolta nel progetto riducendo il rischio di Insufficienza Renale Cronica (IRC) da cause non tradizionali. Le attività del progetto:

- Raccolta, valutazione e sistematizzazione di ricerche e dati disponibili sul tema; verranno anche condotte delle interviste sul campo ai malati di IRC.
- Elaborazione, stampa e diffusione di un manuale sull'Insufficienza renale cronica, evidenziando i fattori di rischio per l'IRC in America Centrale, suggerendo stili di vita adeguati per i malati renali e modalità per la prevenzione della IRC per la popolazione vulnerabile.
- Verranno svolte delle riunioni di confronto con attori chiave istituzionali e con i potenziali beneficiari per l'elaborazione di una strategia e di un'agenda congiunte di intervento per la IRC
- Corsi di formazione per malati di IRC e soggetti a rischio

I beneficiari sono 80 fra malati e persone a rischio di insufficienza renale cronica, 320 familiari e le comunità di appartenenza.

Mani Tese vuole costruire, nei prossimi anni, una mobilitazione globale e diffondere consapevolezza sul fenomeno delle schiavitù moderne non solo attraverso progetti di cooperazione internazionale, ma anche con iniziative di sensibilizzazione, educazione alla cittadinanza mondiale e attivazione della società civile.